

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

“Al fianco dell’ospedale di Angera senza dimenticarne la rinascita”

Maria Carla Cebrelli · Friday, November 6th, 2020

«Ora c’è? un’emergenza e tutti dobbiamo fare la nostra parte per venirne fuori il meglio possibile ed il prima possibile. Ma sarebbe da miopi non guardare al “dopo”». Amor, l’Associazione delle mamme per l’Ondoli in rinascita, interviene con una nota, ricordando l’importanza di sostenere l’ospedale di Angera in un momento delicato, dettato dalla grande “battaglia” che sta affrontando ma anche la necessità di prepararsi per tempo a progettarne il futuro.

La nota dell’associazione:

L’ospedale **Carlo Ondoli**, che difendiamo coi denti da ogni depotenziamento ormai da anni, è stato improvvisamente svuotato della maggior parte dei suoi servizi e **trasformato in “ospedale Covid”**. In un momento di gravissima emergenza come quello attuale, non possiamo che accettare questa scelta ed esprimere la nostra solidarietà alle istituzioni, che stanno gestendo una situazione certamente non facile, ai medici, agli infermieri, alle ostetriche, ai volontari e a tutti coloro che stanno compiendo ancora una volta grandi sacrifici personali e professionali, spesso con cambi di sede, di orari e modalità lavorative, senza contare le rinunce nella vita privata.

Da parte sua, Amor vuole sottolineare due punti importanti: confermare la disponibilità dell’associazione per quanto possa fare per rendersi utile (**volontariato, donazioni, confronto aperto, ...**), anche in rete con il meraviglioso e fertile mondo delle altre associazioni del territorio, e richiamare l’attenzione sul ruolo e sui servizi fondamentali del “Carlo Ondoli”. **Come dichiarato da Asst dei Sette Laghi e da ATS Isubria** al tavolo con i sindaci del Piano di Zona, al termine dell’emergenza tutto dovrà tornare come prima. Vogliamo qui correggere il tiro: meglio di prima. **Si? perché? le istituzioni, anche in collaborazione con i cittadini, possono e devono continuare un percorso di miglioramento della struttura e dei servizi**, di implementazione del personale. Quando Asst dei Sette Laghi ha “ereditato” il nostro ospedale, la situazione era drammatica, con in atto uno svuotamento progressivo. Lo definivamo tra di noi, senza scherzarci su, una zattera alla deriva. La nuova direzione ha promesso consolidamenti e miglioramenti, promesse che fino ad oggi in parte ha mantenuto e in parte no.

Ora c’è? un’emergenza e tutti dobbiamo fare la nostra parte per venirne fuori il meglio possibile ed il prima possibile. Ma sarebbe da miopi non guardare al “dopo”, non pensare fin d’ora che alla ripartenza ci saranno le croniche carenze di medici, infermieri, ostetriche, ci saranno strumenti e apparecchiature ormai vecchi e da sostituire, ci saranno cooperative da cui pretendere

servizi adeguati e a cui dare compensi adeguati, dal piccolo e prezioso Carlo Ondoli alle realta? piu? grandi ed ugualmente preziose.

Non possiamo permetterci di vedere affrontati questi ed altri problemi solo un giorno prima (o dopo) la ripartenza post-Covid. La ripartenza sara? anche una rinascita. E una Nascita la si prepara con cura e dedizione. Chiediamo con forza ad Asst dei Sette Laghi e ATS Insubria, ma anche a Regione Lombardia e al Governo Italiano, ciascuno per le proprie competenze, di **occuparsi fin da ora della rinascita della Sanita? Pubblica** (volutamente in maiuscolo) del nostro Paese, come padri e madri che si preparano con cura e dedizione alla nascita di un bambino”.

This entry was posted on Friday, November 6th, 2020 at 3:42 pm and is filed under [Lago Maggiore, Lombardia, Salute](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.